

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 231 del 2 novembre 2009 – D.Lgs. 18 febbraio 2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, prima autorizzazione, per l'attività IPPC cod. 6.7, della Ditta IMPRESS spa, svolta in Cava de' Tirreni, Via Gaudio Maiori, 10, sede legale in Montecchio Emilia (RE), Via Delle Industrie, 3.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 377435 del 05/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 19/SA, a supporto della valu-

tazione della domanda presentata dalla ditta IMPRESS spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299315, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta IMPRESS spa - per l'attività IPPC cod. 6.7, sede impianto in Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10 – sede legale in Montecchio Emilia (RE) – Via Delle Industrie, 3-

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.7 – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 26/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta IMPRESS spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 114 del 16.07.2007	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera - modifiche sostanziali all'impianto
Autorizzazione allo scarico n. 46/06 del 20.03.06, prot. 4553	Provincia di Salerno Servizio Ambiente U.O.C. Ciclo Integrato delle Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, nel torrente Cornamuzzo

PRESO ATTO:

CHE il 19 marzo 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 19/SA, prot. 377435 del 05.05.08;

CHE la ditta IMPRESS spa, in data 04/05/2009, prot. 382479, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 18 maggio 2009 a seguito della trasmissione della documentazione integrativa e del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 19/SA/BIS, prot. n. 429309 del 19.05.09, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi; nella seduta il rappresentante della ditta IMPRESS spa ha esposto l'intenzione di apportare una modifica all'impianto, consistente nella sostituzione del sistema di verniciatura da liquidi con solventi a vernici a polvere, per cui la Conferenza si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa;

CHE la ditta IMPRESS spa, in data 12/06/2009, prot. 517171, ha trasmesso la succitata documentazione integrativa;

CHE nella seduta del 17 giugno 2009 sulla scorta della succitata documentazione integrativa e dell'ulteriore rapporto tecnico istruttorio dell'Università n.19/SA/TER del 17/06/2009, prot. 534110, dopo approfondita discussione e all'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 258931 del 25/03/09, prot. 447981 del 21/05/09 e prot. 545375 del 22.06.09;

CHE in data 14.09.09, prot. 784810, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la Ditta IMPRESS spa, all'esercizio delle attività IPPC 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta IMPRESS spa - sede impianto in Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10 – sede legale in Montecchio Emilia (RE) – Via Delle Industrie 3- per l'attività IPPC: - codice 6.7 – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,*

con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (Stralcio Relazione sostitutiva, prot. 517171 del 12.06.09);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (Stralcio Relazione sostitutiva, prot. 517171 del 12.06.09);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

- 7) di stabilire che la Ditta trasmetta al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia con periodicità annuale il Piano gestioni solventi redatto in conformità del D.Lgs. 152/06;
- 8) la frequenza delle analisi di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti devono essere indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **cinque** anni a decorrere dalla data di notifica;
- 11) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 14) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;
- 15) che la Ditta IMPRESS spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;
- 17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta IMPRESS spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 18) di notificare il presente provvedimento alla ditta IMPRESS spa - sede impianto in Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10 – sede legale in Montecchio Emilia (RE) – Via Delle Industrie 3;
- 19) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/2 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno e di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Stralcio Relazione tecnica, prot. 517171 del 12.06.09)

RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)



RELAZIONE TECNICA
PAGINA 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

FINALITÀ DEL PMeC

Attraverso il seguente documento la IMPRESS S.p.A. intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

INFORMAZIONI GENERALI

La IMPRESS. S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

PROPOSTA PMeC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- o Consumo materie prime;
- o Consumo risorse idriche;
- o Consumo energia
- o Consumo combustibili
- o Emissioni convogliate in atmosfera;
- o Emissioni diffuse;
- o Emissioni fuggitive;
- o Scarichi idrici;
- o Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- o Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
- o Suolo.-

Consumo materie prime

TABELLA 1 – MeC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODICA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
FOGLI BS/TFS	LITOGRAFIA – A MONTE DELLA LINEA DI PRODUZIONE (INPUT)	SOLIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
VERNICI	LITOGRAFIA – A MONTE DELLA LINEA DI PRODUZIONE (INPUT)	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
SOLVENTI	LITOGRAFIA – A MONTE DELLA LINEA DI PRODUZIONE (INPUT)	LIQUIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
INCHIOSTRI	LITOGRAFIA – A MONTE DELLA LINEA DI PRODUZIONE (INPUT)	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
OLIO LUBBRIFICANTE	MANUTENZIONE – LUOGO DI STOCCAGGIO	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE
MATERIALI DA IMBALLO	IMBALLAGGIO – LUOGO DI STOCCAGGIO	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA SETTIMANALE

Consumo risorse idriche

TABELLA 2 – MeC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
RETE IDRICA COMUNALE	ALLACCIAMENTO RETE IDRICA	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	MC	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE



Consumo energia

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MeC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE E SERVIZI. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONATATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWH/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
ENERGIA TERMICA	LITOGRAFIA . --NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI.	CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. LETTURA CONTATORE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO	MWH/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE . IL VALORE LETTO VIENE RAPPORATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

Consumo combustibili

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	LITOGRAFIA. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONATATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DEL METANO.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWH/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

Emissioni atmosferiche convogliate, diffuse e fuggitive

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a

**RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)


Impress
Gruppo Impress

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 6

tale richiesta.-

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli sfiiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La Impress S.p.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.



Redatto in collaborazione con G.E.I.S.A. S.r.l.

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGCIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	LITO B70 ASPIRAZIONE INGRESSO FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E2	LITO B70 ASPIRAZIONE FINE FORNO LINEA B70	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E3	LITO B70 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E4	LITO B70 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E5	LITO B50 ASPIRAZIONE INGRESSO FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E6	LITO B50 ASPIRAZIONE FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----

CONTINUA DA TABELLA 5- MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGHIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E7	LITO B50 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E8	LITO B50 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E9	LITO B60 ASPIRAZIONE INGRESSO FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E10	LITO B60 ASPIRAZIONE FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E11	LITO B60 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E12	LITO PT B50/60/70 POSTCOMBUSTORE LINEE B50-B60-B70	UNI -EN 13649 UNI 9970:1992	C.O.V. NOx	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	CILINDRI PNEUMATICI E GUARNIZIONI	ANNUALE

CONTINUA DA TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E13	LITO PT B20 POSTCOMBUSTORE LINEA B20	UNI -EN 13649 UNI 9970:1992	C.O.V. NOX	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	CILINDRI PNEUMATICI E GUARNIZIONI	ANNUALE
E14	LITO B20 ASPIRAZIONE E RAFFREDDAMENTO TELAI	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E15	LITO B20 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E16	LITO B20 RAFFREDDAMENTO FINE FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E18	LITO B40 ASPIRAZIONE E RAFFREDDAMENTO TELAI 1° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E19	LITO B40 RAFFREDDAMENTO 1° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----

CONTINUA DA TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E20	LITO B40 RAFFREDDAMENTO 1° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E22	POSTCOMBUSTORE LINEA B40	UNI -EN 13649 UNI 9970:1992	C.O.V. NOx	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	CILINDRI PNEUMATICI E GUARNIZIONI	ANNUALE
E23	LITO B40 ASPIRAZIONE FORNO E RAFFREDDAMENTO TELAI 2° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E24	LITO B40 RAFFREDDAMENTO 2° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E25	LITO B40 RAFFREDDAMENTO 2° FORNO	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E26	SCAT C16 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C16	UNI -EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----

CONTINUA DA TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E27	SCAT C15 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C15	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E28	SCAT C14 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C14	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E29	SCAT C13 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C13	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E29/A	SCAT C13 CAPPA ASPIRAZIONE LINEA C13	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E30	SCAT C12 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C12	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----
E31	SCAT C11 ASPIRAZIONE FORNO LINEA C11	UNI-EN 13649	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----	-----

CONTINUA DA TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E94	LITO PT B50/60/70 POSTCOMBUSTORE LINEE B50/ B60/B70	UNI-EN 13649 UNI 9970:1992	C.O.V. NOx	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	CILINDRI PNEUMATICI E GUARNIZIONI	ANNUALE

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
TESTA LINEA B20	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO LINEA B20	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CODA LINEA B20	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
TESTA LINEA B40	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO LINEA B40	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CODA LINEA B40	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
TESTA LINEA B50	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO LINEA B50	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³



**RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

Impres
Gruppo Impres

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 13 DI 21

					MG/NM ³
CODA LINEA B50	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³	
TESTA LINEA B60	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³	
CENTRO LINEA B60	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³	
CODA LINEA B60	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³	



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA

PAGINA 14 DI 21

CONTINUA DA TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
TESTA LINEA B70	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO LINEA B70	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CODA LINEA B70	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C11	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C12	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C13	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C14	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C15	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
FORNO LINEA C16	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 15 DI 21

Scarichi idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- o il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- o il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Il PMeC della IMPRES S.p.A. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" per le acque pluviali e mensile per quelle nere.-

TABELLA 7 – MeC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO TORRENTE CORNAMUZZA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/L	DISSABIATORE/DISOLEATORE	----	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 16 DI 21

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE NERE E DI CONDENZA

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI E DI CONDENZA PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI EVAPORAZIONE DEI RESIDUI DI VERNICIATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.

Rifiuti

La proposta di MeC dei rifiuti che la IMPRESS S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

- o la verifica della classificazione di pericolosità;
- o la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- o il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;
- o la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- o l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 9 –MEC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
PITTURE E VERNICI DI SCARTO CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE 08 01 11*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
RITAGLI DI BANDA STAGNATA E CROMATA 12 01 99	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	RESIDUO SECCO; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Cr TOTALE; Cr VI.
OILI ESAUSTI 13 02 08*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	PCB + PCI; DILUENTI; Pb + Zn; Cd+Cr+Ni+V+As; S; N. NEUTRALIZZAZIONE; VISCOSITÀ E DENSITÀ
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE 15 01 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	CORPI ESTRANEI; Cd; Cr; Pb; Ni



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 18 DI 21

CONTINUA DA TABELLA 9-MeC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
IMBALLAGGI IN PLASTICA 15 01 02	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb
IMBALLAGGI METALLICI 15 01 04	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI 15 01 06	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE 15 01 10*	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu; Ni
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI 15 02 02*	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu; Ni
ACQUA DI LAVAGGIO PROVENIENTI DA DEPURATORE BIOLOGICO 19 08 12	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	pH; Cd; Cr; Pb; Ni. COD, BOD ₅ ; NITRATI NITRITI, OLI MINERALI, E. COLI
ACQUA DI LAVAGGIO PROVENIENTI DA DEPURATORE CHIMICO FISICO 19 08 14	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	pH; Cd; Cr; Pb; Ni. COD, BOD ₅ ; NITRATI NITRITI, OLI MINERALI, E. COLI

TABELLA 10 – MeC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 19 DI 21

Rumore

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 11 – MeC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE D/F PORTINERIA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO POSTERIORE PORTINERIA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A – 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO DEPOSITO STRACCI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
4A – 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE TRA I DUE CORPI DI FABBRICA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
5A – 5B AMBIENTALE LUNGO CONFINE D/F DEPURATORE BIOLOGICO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
6A – 6B AMBIENTALE LUNGO CONFINE D/F CABINA METANO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
7A – 7B AMBIENTALE LUNGO CONFINE D/F ZONA CARICA CARRELLI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
8A – 8B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO VIA G. MAIORI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
9A – 9B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO VIA G. MAIORI D/F 2° INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
10A – 10B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO VIA G. MAIORI D/F 2° INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
11A – 11B AMBIENTALE LUNGO CONFINE D/F 1° INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE



Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.

RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)



RELAZIONE TECNICA
PAGINA 20 DI 21

11.4.9 Suolo

Premesso che tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e che sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali e che non risultano esserci:

- o ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo (vedi paragrafo 10.3)
- o tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati sotto apposite tettoie
- o i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerati pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)



RELAZIONE TECNICA
PAGINA 21 DI 21

10. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La Impress S.p.A. allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia la Impress S.p.A. si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT di settore, vale a dire: Consumi di energia termica in ragione di 5-6.7 kWh/m² e di energia elettrica in ragione di 3.6-5.5 kWh/m².

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m².

Infine per quanto riguarda la presenza di inquinanti negli scarichi idrici per i seguenti composti le emissioni in acqua devono essere compresi tra:

- o COD 350 mg/l o meno
- o AOX 0,5-1 mg/l
- o HC 20 mg/l o meno
- o Sn 4mg/l o meno



ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(Stralcio Relazione tecnica, prot. 517171 del 12.06.09)

RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)



RELAZIONE TECNICA
PAGINA 2

1 **BAT** ADOTTATE COME RIFERIMENTO

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Migliori Tecnologie Disponibili, applicate dalla IMPRESS. S.p.A., la presente relazione fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici" oltre alle "Linee Guida sugli aspetti economici e sugli effetti incrociati" del D.M. del 1 ottobre 2008 e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale n. 35 del 12 Febbraio 2009.-

APPLICAZIONE DELLE BAT PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Con riferimento al BREF di cui sopra, l'opificio industriale della IMPRESS S.p.A. per l'applicazione delle BAT deve far riferimento al capitolo 21 **BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS**, in particolare ai seguenti paragrafi:

- o 21.1 BAT per la gestione ambientale;
- o 21.15 BAT (di settore) per rivestimento e stampa su imballaggi metallici.-



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 3

BAT per la gestione ambientale

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici" -

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
12	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE È STATO IMPLEMENTATO ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE OPERATIVE CHE RIGUARDANO GLI ASPETTI AMBIENTALI PRINCIPALI E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI. TALE SISTEMA NON È CERTIFICATO.
13 e 14	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CAUSATO DALL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO O DALLA MODIFICA DI UNO ESISTENTE	APPLICATA. OGNI QUAL VOLTA L'AZIENDA DEVE ACQUISTARE UN NUOVO MACCHINARIO O MODIFICARE UN IMPIANTO ESISTENTE VENGONO SCELTE LE TECNOLOGIE CHE CONSENTONO IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME, ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE, DI ENERGIA TERMICA/ELETTRICA E DELLE EMISSIONI GASSOSE. LE SCELTE TECNOLOGICHE VENGONO QUINDI FATTE CON L'OTTICA DI MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE, VALUTANDO SEMPRE IL RAPPORTO COSTI/BENEFICI
15	PROGETTARE, COSTRUIRE E INTERVENIRE IN UN IMPIANTO PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO DA EMISSIONI ACCIDENTALI	APPLICATA. LA IMPRESS HA INDIVIDUATO QUELLE CHE SONO LE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI ACCIDENTALI CHE POTREBBERO NUOCERE ALL'AMBIENTE, STIMANDO ANCHE LA PROBABILITÀ CON CUI POSSONO VERIFICARSI. ALLO SCOPO DI PREVENIRE TALI RILASCI E DI RIDURRE GLI INQUINAMENTI CAUSATI DALLE EMISSIONI ACCIDENTALI HA PREDISPOSTO DELLE ISTRUZIONI OPERATIVE DI MANUTENZIONE ISPETTIVA.
16	RIDURRE IL RISCHIO AMBIENTALE E DI INCENDI NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL MANEGGIO DI MATERIALI PERICOLOSI	APPLICATA. LE MACCHINE DI VERNICIATURA E I TUNNEL DI ASPIRAZIONE ESAUSTI SONO DOTATI DI IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A CO ₂ MENTRE IL DEPOSITO VERNICI, ESTERNO AI FABBRICATI DI PRODUZIONE, È STATO FABBRICATO A NORMA ANTINCENDIO.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 4

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
17	MINIMIZZARE I CONSUMI E LE EMISSIONI	<p>APPLICATA. A TALE SCOPO SI ESEGUONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE; • STESURA DI ISTRUZIONI OPERATIVE; • PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; • INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO, FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.
18	MONITORARE LE EMISSIONI DI COV ALLO SCOPO DI MINIMIZZARLI CON UN OCULATO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI - PGS	APPLICATA. L'EMISSIONI DI COV VENGONO MONITORATE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE NORMATIVE VIGENTI. L'AZIENDA OGNI ANNO REDIGE IL SUO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI.
19	CALCOLARE IL BILANCIO DEI SOLVENTI REGOLARMENTE	APPLICATA. SONO INFATTI REGISTRATI GLI ACQUISTI E I CONSUMI DI SOLVENTE. LE REGISTRAZIONI SONO MENSILI.
20	CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE CHE HANNO UN GRANDE EFFETTO SUL BILANCIO DEI SOLVENTI VENGONO REGOLARMENTE MANTENUTE	APPLICATA. TUTTE LE APPARECCHIATURE RELATIVE ALL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO E AI SISTEMI DI RILEVAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE SONO REGOLARMENTE MANTENUTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO SECONDO UN PRECISO PROGRAMMA.
24	EFFICIENZA ENERGETICA. FORNITURA DI ENERGIA AD ALTA TENSIONE E LARGHI CONSUMI; OTTIMIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA; EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI IMPIANTI.	LA FORNITURA ELETTRICA IN MEDIA TENSIONE È GESTITA IN MODO DA MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA; ESISTONO PER QUESTO SCOPO DUE CABINE DI TRASFORMAZIONE, TUTTE RIFASATE AUTOMATICAMENTE PER RIDURRE L'EFFETTO JAULE. SUL 40% DELLE MACCHINE PRESENTI IN AZIENDA SONO STATI INSTALLATI MOTORI INVERTER ED È PREVISTA L'INSTALLAZIONE SULLE RESTANTI MACCHINE.
25	MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE EMISSIONI CONTROLLANDO CHE LE MATERIE PRIME UTILIZZATE ABBIANO IL PIÙ BASSO IMPATTO AMBIENTALE	APPLICATA COMPATIBILMENTE CON I VINCOLI TECNICO/QUALITATIVI DELLA VERNICIATURA.
26	MINIMIZZARE IL CONSUMO DI MATERIE PRIME	APPLICATA. VIENE EFFETTUATO UN MONITORAGGIO MENSILE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE.
27	PRETRATTAMENTO A BASE DI ACQUA	L'AZIENDA NON UTILIZZA ACQUA NEL PROPRIO CICLO PRODUTTIVO E NON EFFETTUA PRETRATTAMENTI A BASE ACQUA
28	MINIMIZZARE L'EMISSIONE DEI SOLVENTI DURANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE DI ESSICCAZIONE/CURING	APPLICATA. SONO REGISTRATI MENSILMENTE ACQUISTI E CONSUMI.
29	MINIMIZZARE I CAMBI DI COLORE E OTTIMIZZARE LA FASE DI PULIZIA	APPLICATA IN FUNZIONE DEI VINCOLI DI PRODUZIONE.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
30	MINIMIZZARE IL RILASCIO DI SOLVENTE QUANDO SI USA, PER PULIRE, UNA PISTOLA PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO	INAPPLICABILE. NON VIENE EFFETTUATA PER LA PULIZIA LA VERNICIATURA A SPRUZZO.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 5

31 e 32	MINIMIZZARE LE EMISSIONI DI VOC NON USANDO SOLVENTI PER LA PULIZIA OPPURE UTILIZZANDO TECNICHE A BASSA EMISSIONE DI SOLVENTI	NON APPLICATA. SONO PREVISTI IN FUTURO TEST SU MATERIALI ALTERNATIVI.
33	SOSTITUZIONE DI SOLVENTI AVENTI COME FRASI DI RISCHIO: R45, R46, R49, R60 e R61 CON SOLVENTI MENO PERICOLOSI	INAPPLICABILE. LA IMPRESS S.P.A. NON UTILIZZA SOLVENTI CHE HANNO QUESTE FRASI DI RISCHIO.
34	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CON EFFETTO ECOTOSSICO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R58 e R50/53 CON ALTRE MENO PERICOLOSE	NON APPLICATA. IN FUTURO SONO PREVISTI TEST PER L'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE. IN OGNI CASO LE QUANTITÀ USATE SONO PICCOLISSIME E NON VANNO A CONTATTO CON L'ACQUA.
35	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CHE DISTRUGGONO L'OZONO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R59 CON ALTRE MENO PERICOLOSE	INAPPLICABILE. LA IMPRESS S.P.A. NON UTILIZZA SOSTANZE CHE DISTRUGGONO LO STRATO DI OZONO.
36	MINIMIZZARE LA FORMAZIONE DI OZONO NELLA TROPOSFERA	L'OZONO "TROPOSFERICO" VIENE CONSIDERATO UN INQUINANTE SECONDARIO, CHE SI GENERA SPONTANEAMENTE, PER SINTESI FOTOCHIMICA, NELLA TROPOSFERA A PARTIRE DA PRECURSORI COME GLI OSSIDI DI AZOTO E I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI. L'AZIENDA HA GIÀ MESSO IN ATTO TUTTE LE MISURE DI CONTENIMENTO PER ABBAITERE L'EMISSIONE DI TALI INQUINANTI, IN PARTICOLARE: <ul style="list-style-type: none"> • POSTCOMBUSTORI; • UTILIZZO DI METANO, PER RIDURRE L'EMISSIONE DEGLI NOx.
37	RECUPERO SOLVENTI DALLE EMISSIONI CONVOGLIATE	INAPPLICABILE PERCHÉ VENGONO UTILIZZATI PRODOTTI CONTENENTI MISCELE DI SOLVENTI.
38	RUTILIZZO DEL SOLVENTE RECUPERATO.	NON APPLICATA. IL SOLVENTE NON VIENE RECUPERATO.
39	RECUPERO DEL CALORE IN ECCESSO PROVENIENTE DALL'OSSIDAZIONE TERMICA DEI SOLVENTI	APPLICATA. IL CALORE OTTENUTO DALL'INCERIMENTO DEI SOLVENTI (POSTCOMBUSTORI ASSERVITI ALLE LINEE B20 e B40) È DESTINATO AL FORNO DI ESSICCAZIONE, MENTRE IL CALORE RECUPERATO DAL POSTCOMBUSTORE ASSERVITO ALLE LINEE B50/B60/B70 È DESTINATO AL RISCALDAMENTO DEI LOCALI.
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
40	RISPARMIO ENERGETICO NELL'ESTRAZIONE E NEL TRATTAMENTO DEI COV CONVOGLIATI	APPLICATA. AD OSSIDAZIONE AVVENUTA, L'ARIA PRIMA DI ESSERE ESPULSA IN ATMOSFERA SUBISCE, IN APPOSITE BATTERIE, I SEGUENTI SCAMBI TERMICI: <ul style="list-style-type: none"> • 1° SCAMBIO. PRERISCALDO DELL'ARIA ESAUSTA PROVENIENTE DAI FORNI DI ESSICCAZIONE, • 2° SCAMBIO. RISCALDAMENTO DELL'ARIA PULITA, PRELEVATA DALL'ESTERNO, DA INVIARE AI FORNI DI ESSICCAZIONE, • IL CALORE OTTENUTO DALL'INCERIMENTO DEI SOLVENTI È DESTINATO AL RISCALDAMENTO DEI LOCALI.
41	RIDUZIONE DELL'EMISSIONI DI SOLVENTI E DI CONSUMI DI ENERGIA SE SI UTILIZZANO TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD UMIDO, DI OSSIDAZIONE E DI CONDENSANZIONE	INAPPLICABILE IN QUANTO NON VIENE EFFETTUATA VERNICIATURA A SPRUZZO.
42	NELL'UTILIZZO DI TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD OSSIDAZIONE TERMICA OTTIMIZZARE LE	NEL OX TERMICA LE CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ SONO OTTIMIZZATE PER CONCENTRAZIONI DI



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 6

	<p>CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ</p>	<p>SOLVENTI COMPRESI TRA I 6 E I 12 G/NM³ (IL FLUSSO GASSOSO PROVENIENTE DAL RAFFREDDAMENTO CONTIENE UNA QUANTITÀ DI SOLVENTI < 0,5 G/NM³). DAL MOMENTO CHE SI TRATTA DI UNA TECNICA CHE CONSENTE IL RECUPERO DI ENERGIA, ESSA COMPORTA, COMUNQUE, UN SIGNIFICATIVO UTILIZZO DI COMBUSTIBILE QUANDO SI TRATTANO CORRENTI CON CONCENTRAZIONE DI COV AL DI SOTTO DEL LIMITE DI AUTOCOMBUSTIONE CHE È CIRCA 8 G/NM³. QUINDI TRATTARE CORRENTI D'ARIA CON CONCENTRAZIONI DI COV INFERIORI A 0,5 G/NM³ PORTEREBBE AD UNO SPRECO DI ENERGIA ED AD UN ULTERIORE EMISSIONE DI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE DEL METANO.</p>
<p>43</p>	<p>LADDOVE EMISSIONI DI PARTICOLATO SONO ASSOCIATE ALLO SPRUZZO DI VERNICE BAT È APPLICARE UNA DELLE SEGUENTI TECNICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CABINA A VELO D'ACQUA • CABINE A SPRUZZO CON RECUPERO A PARETE FREDDA • TECNICHE BASATE SU EMULSIONE DELL'ACQUA • MEMBRANA FILTRANTE • SEPARAZIONE CON SISTEMA VENTURI • FILTRI A SECCO • FILTRI ELETTROSTATICI 	<p>INAPPLICABILE IN QUANTO NON VIENE EFFETTUATA VERNICIATURA A SPRUZZO.</p>
<p>44</p>	<p>MINIMIZZARE LE EMISSIONI IN ACQUA ATTRAVERSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LAVAGGI A CASCATA DELLE ACQUE DI PROCESSO • RECUPERO DELLE MATERIE PRIME E/O DELL'ACQUA USANDO UNA FILTRAZIONE A MEMBRANA O LO SCAMBIO IONICO • SISTEMI DI CONTROLLO PER MINIMIZZARE IL CONSUMO DI ACQUA DI LAVAGGIO • SE L'ACQUA È UTILIZZATA PER IL RAFFREDDAMENTO DI ATTREZZATURE O LINEE DI PROCESSO IMPIEGARE SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO CHIUSI E/O USARE SCAMBIATORI DI CALORE • IMPIEGARE SULLE ACQUE REFLUE DELLE TECNICHE DI PRETRATTAMENTO • ESEGUIRE UN TRATTAMENTO DI TIPO BIOLOGICO 	<p>INAPPLICABILE IN QUANTO NON VIENE UTILIZZATA ACQUA NEL PROCESSO DI VERNICIATURA.</p>
<p>45</p>	<p>PREVENIRE LA FORMAZIONE DI ATMOSFERE PERICOLOSE IN FOGNA.</p>	<p>INAPPLICABILE. LE ACQUE REFLUE PRIMA DI ESSERE SCARICATE IN FOGNA SUBISCONO UN TRATTAMENTO DI DEPURAZIONE (VEDI PARAGRAFO 9.)</p>
<p>46</p>	<p>SE I LIVELLI DI BOD5 O COD SONO SIGNIFICATIVI CONTROLLARE LA QUANTITÀ DI AGENTI CHIMICI ORGANICI CHE SONO DIFFICILI DA TRATTARE NEI SISTEMI DI DEPURAZIONE MONITORANDO IL RAPPORTO COD/BOD5 NELLE ACQUE DI SCARICO.</p>	<p>INAPPLICABILE. I LIVELLI DI BOD5 E DI COD ALL'USCITA DEL DEPURATORE NON SONO SIGNIFICATIVI.</p>
<p>47</p>	<p>MONITORARE LE MATERIE PRIME E LE ACQUE DI SCARICO PER MINIMIZZARE LE EMISSIONI DI</p>	<p>APPLICATA. VENGONO EFFETTUATE PERIODICAMENTE DELLE ANALISI PER MONITORARE LA</p>



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 7

	SOSTANZE TOSSICHE PER L'AMBIENTE ACQUATICO.	TIPOLOGIA E LA CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI NELLE ACQUE DI SCARICO.
50, 51 e 52	FAVORIRE IL RECUPERO DEL MATERIALE E DEI RECIPIENTI CONTAMINATI	APPLICATA. LE CISTERNE DA 1000 L SONO RESTITUITE E RIUTILIZZATE DAI FORNITORI. MENTRE I TANKS DA 200 L E I BARATOLI DI INCHIOSTRO DA 3 Kg SONO SMALTIITI TRAMITE DITTA REGOLARMENTE AUTORIZZATA.
53	RECUPERO DEL CARBONE ATTIVO IN CASO DI TRATTAMENTO DELL'EMISSIONI PER ADSORBIMENTO	Non applicata. Tecnologie non utilizzata.
56	RIDUZIONE DEGLI ODORI IN CASO CHE L'EMISSIONI ATMOSFERICHE CAUSANO MOLESTIA IN SITI SENSIBILI	APPLICATA. L'AZIENDA È LOCALIZZATA IN ZONA INDUSTRIALE. (VEDI RICADUTA INQUINANTI)
N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
57	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SIGNIFICATIVE DI RUMORE E DEI RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI PRESENTI NELLE VICINANZE	APPLICATA. SONO STATE ESEGUITE INDAGINI FONOMERICHE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SORGENTI INQUINANTI.
58	DOVE IL RUMORE PUÒ AVERE UN IMPATTO OCCORRE RIDURRE IL RUMORE USANDO APPROPRIATE MISURE DI CONTROLLO	APPLICATA IN FASE DI PROGETTAZIONE PRIMA DELL'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI.
59	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEL SUOLO	APPLICATA. LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI AVVIENE IN AREE BEN IDENTIFICATE ED IMPERMEABILIZZATE.

BAT di settore

Per l'applicazione delle BAT di settore (rivestimento e stampa su imballaggi metallici) sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.15 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006.-

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
133	CONSUMO DI ENERGIA TERMICA IN RAGIONE DI 5-6.7 KWH/M ² E DI ENERGIA ELETTRICA IN RAGIONE DI 3.6-5.5 KWH/M ² .	IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DELLA IMPRESS S.P.A È DI 0.17 KWH/M ² , QUELLO DI METANO È 0,74 KWH/M ² . LA DISCREPANZA TRA I VALORI RIPORTATI DALLA BAT E QUELLI INDICATI È DATA DAL FATTO CHE NON SEMPRE LE LINEE DI PRODUZIONE DEL REPARTO LITOGRAFIA EFFETTUANO OPERAZIONI DI VERNICIATURA CON UN MASSICCIO IMPIEGO DI SOLVENTI (OLTRE GLI 8 G/NM ³) CHE RICHIEDONO L'INVIO DI ARIA AL POSTOCOMBUSTORE. INFATTI UNA BUONA PARTE DELLA PRODUZIONE PREVEDE SOLO LA FASE DI STAMPA DOVE LA QUANTITÀ DI COLORI IMPIEGATI È IRRISORIA E QUINDI NON SI RAGGIUNGONO CONCENTRAZIONI TALI DA FAVORIRE L'AUTOCOMBUSTIONE PER CUI IL POSTOCOMBUSTORE NON VIENE ATTIVATO, CON UN ENORME RISPARMIO DI ENERGIA.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. N° 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

RELAZIONE TECNICA
PAGINA 8

134	<p>EMISSIONI DI VOC COMPRESSE NEI LIVELLI: LATTINE E COMPONENTI PER LATTINE 4-93 G/M²</p>	<p>L' EMISSIONI DI VOC DELLA IMPRESS. SONO DI 21G/M² QUINDI COMPRESSE NEL L'INTERVALLO PREVISTO DALLE BAT.</p>
135	<p>PER I SEGUENTI COMPOSTI LE EMISSIONI IN ACQUA DEVONO ESSERE COMPRESI TRA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COD 350 MG/L O MENO • AOX 0,5-1 MG/L • HC 20 MG/L O MENO • SN 4 MG/L O MENO 	<p>APPLICATA. I VALORI RICONTRATI NELLE ACQUE PER I SEGUENTI COMPOSTI SONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COD 100-150 MG/L • AOX ASSENTI • HC ASSENTI • SN ASSENTE

1

ALLEGATO 3

- EMISSIONI IN ATMOSFERA
- SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

2

Tabella punti di emissioni
esclusi dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 152/06 non soggetti ad autorizzazione

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Punto di emissione	Impianto di provenienza
E17	Circolazione aria reparto	E51	Circolazione aria reparto
E21	Circolazione aria reparto	E52	Circolazione aria reparto
E32	Circolazione aria reparto	E53	Raffreddamento sala compressori
E33	Circolazione aria reparto	E54	Raffreddamento sala compressori
E34	Circolazione aria reparto	E55	Raffreddamento sala compressori
E35	Circolazione aria reparto	E57	Circolazione aria
E36	Circolazione aria reparto	E58	Tubi radianti gas metano
E37	Circolazione aria reparto	E59	Tubi radianti gas metano
E38	Circolazione aria reparto	E60	Tubi radianti gas metano
E39	Circolazione aria reparto	E61	Tubi radianti gas metano
E40	Circolazione aria reparto	E62	Tubi radianti gas metano
E41	Circolazione aria reparto	E63	Tubi radianti gas metano
E42	Circolazione aria reparto	E64	Tubi radianti gas metano
E43	Circolazione aria reparto	E65	Tubi radianti gas metano
E44	Emissione essiccazione lastre da stampa	E66	Tubi radianti gas metano
E45	Emissione essiccazione lastre da stampa	E67	Tubi radianti gas metano
E46	Circolazione aria reparto	E68	Tubi radianti gas metano
E47	Circolazione aria reparto	E69	Centrale termica gas metano
E48	Circolazione aria reparto	E70	Centrale termica gas metano
E49	Circolazione aria reparto	E71	Centrale termica gas metano
E50	Circolazione aria reparto	E72	Centrale termica gas metano

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Punto di emissione	Impianto di provenienza
E73	Centrale termica gas metano	E83	Circolazione aria reparto
E74	Centrale termica gas metano	E84	Circolazione aria reparto
E75	Circolazione aria reparto	E85	Circolazione aria reparto
E76	Circolazione aria reparto	E86	Circolazione aria reparto
E77	Circolazione aria reparto	E87	Emissione essiccazione lastre da stampa
E78	Circolazione aria reparto	E88	Emissione essiccazione lastre da stampa
E79	Circolazione aria reparto	E89	Circolazione aria reparto
E80	Circolazione aria reparto	E90	Circolazione aria reparto
E81	Circolazione aria reparto	E91	Circolazione aria reparto
E82	Circolazione aria reparto	E92	Circolazione aria reparto

3

TABELLA PUNTI DI EMISSIONI AUTORIZZATI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Tipologia	Inquinanti				
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Limiti ⁸		Ore di funzione ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Conc.entr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Conc.entr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B70	--		4216	C.O.V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	13.9	0.468
E2	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B70	--		2.526	C.O.V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	7.0	0.021
E3	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B70	--		5079	C.O.V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	2.1	0.0106

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"-impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

6

7

4

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz. to	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E4	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B70	--		5714	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.L gv.1 52/06 150 di C.O. V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.8	0.0103
E5	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B50	--		2917	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.L gv.1 52/06 150 di C.O. V.	2 Soglia di rilevanza	5760	10.9	0.032
E6	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B50	--		3184	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.L gv.1 52/06 150 di C.O. V.	2 Soglia di rilevanza	5760	5.9	0.158
E7	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B50	--		5079	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.L gv.1 52/06 150 di C.O. V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.4	0.007

5

E8	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B50	--		5587	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.1	0.0061
E9	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B60	--		5671	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	13.6	0.0737
E10	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B60	--		2674	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	14.5	0.057

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGL A impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Tipo loggia	Inquinanti				
					auto rizzata	misurata		Limiti		Ore di funzione	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E11	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B60	--		4571	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	2.6	0.0123
E12	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio PT B50/60/70	PT1		4214	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	39.2	0.73

6

E13	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio PT B20	PT2		3263	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	37.1	0.47
E14	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B20	--		6381	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	23.2	0.161
E15	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B20	--		5333	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.7	0.504
E16	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B20	--		5079	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.7	0.081
E18	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B40	--		5322	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	28.5	0.143

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm. va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto o di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz. tp	Dati emissivi	
								Conc. centr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Conc. r. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E19	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B40	--		6126	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	2.1	0.0129
E20	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio B40	--		6622	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.8	0.0118
E22	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litoverniciatura	Litio PT B40	PT3		6132	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	33	0.868

7

E23	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B40	--		5148	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	26.5	0.134
E24	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B40	--		6291	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	2.2	0.0128
E25	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernicatura	Litio B40	--		5463	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	1.9	0.0117
E26	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C16	--		6407	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	24.3	0.156

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/maccinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.t	Dati emissivi	
								Conc.entr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Conc.entr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E27	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C15	--		4566	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	29.3	0.142
E28	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C14	--		6407	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	29.2	0.1871
E29	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C13	--		1250	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	36.5	0.379

8

E29/A	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C13	--		1250	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	37.5	0.6
E30	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C12	--		4317	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	17.7	0.0764
E31	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Scatolificio	Scat C11	--		5157	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	5760	27.3	0.138
E94	Autorizzazione Regione Campania n° 114 del 16/7/2007	Reparto Litovernic iatura (Attivo solo nel periodo invernale)	Litio PT B50/60/70	PT4		4214	C.O. V. Classe III Classe IV Classe V	D.Lgv.1 52/06 150 di C.O.V.	2 Soglia di rilevanza	1440	39.2	0.73

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
12	PT1	Impianto di post combustione termico (Allegato YL02)
13	PT2	Impianto di post combustione termico (Allegato YL04)
22	PT3	Impianto di post combustione termico (Allegato YL03)
94	PT4	Impianto di post combustione termico (Allegato YL05)
Sistemi di misurazione in continuo.		
Il sistema di post combustione termico arresta automaticamente l'impianto di produzione al raggiungimento dei limiti superiori di specifica.		

⁴ ¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

9

PRESCRIZIONI:

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto.
3. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo.
5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN.
6. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
7. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
8. I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.

10



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ⁵	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ⁶	Modalità di scarico ⁷	Recettore ⁸	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁹	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁰			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	Servizi igienici, acque di condensa	PERIODIC O: 4 h/ g	ACQUE SUPERF. TORRENTE CORNAMUZZA	2006	24	8.700	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Biologico a fanghi attivi
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2006	24	8.700	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

- ⁵ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
- ⁶ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
- ⁷ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
- ⁸ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
- ⁹ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
- ¹⁰ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

11

Attività IPPC ¹¹	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura

Presenza di sostanze pericolose ¹²	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	TETTI E PIAZZALI	35.700	TORRENTE CORNAMUZZA	Solidi sospesi totali, idrocarburi	Nessuno ma previsto un Dissabbiatore/ disoleatore
DATI SCARICO FINALE		35.700			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO

¹¹ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

¹² - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

12

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

13

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	TORRENTE CORNAMUZZA	
Sponda ricevente lo scarico ¹³	<input checked="" type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	0,3
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹⁴ (g/a)	45	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹⁵ .	T
Relazione tecnica relativa allo scarico delle acque meteoriche e reflue dello stabilimento	YH1
	Y ...

Eventuali commenti

¹³ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁴ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

¹⁵ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
(ex Autorizzazione n. 46/06
della Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio)

La ditta IMPRESS s.p.a. è autorizzata allo scarico nel Torrente Cornamuzzo, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione, a fanghi attivi.

CONDIZIONI E OBBLIGHI:

- 1) Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto per lo scarico in corpo di acqua superficiale;
- 2) Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere inviate, in originale, alla Regione Campania, STAP Ecologia di Salerno e all'U.O.C. Provincia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno
- 3) Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati;
- 4) L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso in specie;
- 5) Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) comunicazione tempestiva di eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
 - d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
 - f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e di inviare alla Regione Campania, STAP Ecologia di Salerno e all'U.O.C. Provincia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno, copia della documentazione comprovante il corretto smaltimento;
- 6) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:
 - a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'impianto;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la

15

diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7) Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro